

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.271124 - fax 051.6449006

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



LA CERTIFICAZIONE ARALDICA EUROPEA

Finalmente in questi anni, dopo averne sentito parlare per decenni, ci si avvicina concretamente all'unità Europea e dovunque ci si auspica di divenire presto cittadini d'Europa, pur mantenendosi consci delle proprie tradizioni e della propria storia. In questo avvincente clima di unione ci si deve tuttavia porre anche il problema relativo all'araldica gentilizia, e per questa ragione sarebbe auspicabile che gli Araldi europei offrissero la possibilità a tutti i comunitari, per renderli uguali nei diritti araldici¹, di ottenere la certificazione del proprio stemma². È assurdo tuttavia pensare all'istituzione di un ufficio europeo incaricato di registrare gli stemmi sul modello del passato: logicamente nella nostra epoca non c'è spazio per far risorgere tradizioni del tempo antico. Oggi, nonostante tanti cambiamenti storici, siamo tutti nel pieno possesso, come nel passato, dell'elemento più identificativo della nostra persona, ovvero il nostro nome e cognome (che, sebbene le varie legislazioni d'Europa lo attribuiscano con criteri diversi, è ovunque accettato come il più importante elemento distintivo), al quale da vari anni aggiungiamo pure il codice fiscale, che costituisce l'elemento tributario identificativo, anch'esso

¹ Come sappiamo non tutti i Paesi si comportano allo stesso modo in campo araldico.

² Sino ad oggi solo in Spagna è possibile ottenere una certificazione d'arma anche se non si è sudditi spagnoli, avvalendosi della tradizione storica che permette ai Cronisti Re d'Armi di certificare gli stemmi dei discendenti di famiglie facenti parte dell'antica Comunidad Hispanica, o degli abitanti di quei territori. Invece gli Araldi inglesi non effettuano certificazioni d'arma al di fuori dei sudditi dell'Inghilterra (anche se è vero che rilasciano certificazioni "onorarie" ad americani di origine inglese, o a persone con antenati inglesi). Più disponibile la Corte del Lord Lyon di Scozia, che sebbene effettui concessioni d'arma solo a sudditi scozzesi, permette agli stranieri - in adempimento della legge sugli stemmi - di ottenere una "immatricolazione" del proprio stemma, ovvero una sorta di licenza d'uso in Scozia. Il Capo Araldo d'Irlanda, infine effettua solo concessioni ad irlandesi, ma permette anche registrazioni, senza entrare nel merito, agli stranieri.

totalmente personale ed immodificabile; ma se poi volessimo attribuire al nostro cognome la propria espressione grafica dovremmo riferirci all'uso di uno stemma, che se fosse certificato potrebbe rappresentare l'espressione grafica legale del nostro cognome e, diciamo di più, anche del nostro nome (in quanto sarebbe meglio attribuire ad ogni richiedente uno stemma che tenesse conto sia del cognome che del nome³).

Perché allora gli Araldi europei non si fanno promotori di una “nuova” certificazione d'arma, ovvero di una autorizzazione rilasciata ad un comunitario che desideri usare nei Paesi della loro giurisdizione (o per trasferirvi la propria residenza, o per andarci in vacanza) il proprio stemma, che non è nulla di più che l'identificazione grafica del proprio cognome?

Questo nuovo tipo di certificazione d'arma non dovrebbe essere scambiato con le storiche certificazioni di stemma di ben altro contenuto: l'autorizzazione dovrebbe riferirsi solo allo scudo, tutt'al più ad un elmo⁴, al motto e ai sostegni intesi come abbellimento dello scudo, non contemplando ornamenti di contenuto né nazionale, né tantomeno nobiliare⁵. Questa facilitazione dovrebbe essere intesa come una licenza, che permettesse al cittadino comunitario di depositare presso tutti gli uffici araldici della Comunità Europea la propria espressione grafica del cognome, provvedendo così alla tutela dello stemma da parte degli aventi diritto⁶. Si eviteranno maggiormente i furti araldici⁷, e forse le antiche famiglie (o una parte di esse) vorranno rinfrescare e rinnovare con nuovo spirito un diritto storico destinato ad essere dimenticato. Così verrebbe premiata anche la vanità di chi desiderasse essere gratificato dal prestigio di possedere finalmente un proprio incontestabile scudo⁸, e non dimentichiamo che tali certificazioni potrebbero pure rappresentare (almeno all'inizio) una fonte di reddito per il Paese che le rilascia.

³ In Scozia lo stemma è personale e tutti gli appartenenti ad una stessa famiglia usano uno stemma diverso “brisato” nei modi stabiliti dall'autorità araldica.

⁴ Diverso da quelli facenti parte del patrimonio storico del Paese, per esempio in Spagna l'elmo usato per le Certificazioni d'Arma è una rielaborazione dello storico elmo da Hidalgo, ma non è lo stesso elmo.

⁵ L'Araldo che si permettesse di entrare in merito ad attributi nobiliari originari di Paesi fuori dalla propria giurisdizione araldica, rilascerebbe un riconoscimento nobiliare privo di una effettiva validità giuridica.

⁶ Sarà difficile farsi certificare lo stemma già di proprietà di un'altra famiglia con lo stesso cognome.

⁷ Divenendo una procedura molto facile si eviteranno le registrazioni di furti araldici da parte di omonimi.

⁸ Le recenti certificazioni d'arme europee ottenute da famiglie italiane, che non provvidero durante il Regno d'Italia a tutelare i propri diritti araldici, sono viste sempre con sospetto e come un facile *escamotage* per far valere dei “diritti” contestati (e purtroppo molte volte è così!).

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione Scientifica bimestrale di Storia e Scienze Ausiliarie
Proprietà Artistica e Letteraria

Direttore Responsabile
Pier Felice degli Uberti

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Presidente
Vicente de Cadenas y Vicent
Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna

Segretario
Riccardo Pinotti
Segretario Generale Amministrativo della Repubblica di San Marino a.r.

Realizzazione grafica e disegni
Maria Loredana Pinotti degli Uberti

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Quota d'iscrizione 1998 all'Istituto Araldico Genealogico Italiano in qualità di
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di "Nobiltà") Lire 90.000

Condizioni di Abbonamento Annuale 1998 (5 numeri) a "Nobiltà"

Italia	Lire	90.000	Numero singolo	Lire	30.000
Estero	Lire	100.000	Annata Arretrata	Lire	120.000

Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente postale n° 11096153
intestato: Istituto Araldico Genealogico Italiano, Via Mameli 44, 15033 Casale
Monferrato Al

Tutta la corrispondenza relativa all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a
"Nobiltà" deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 40100 Bologna Bo